Scritto da Red.
Giovedì 29 Novembre 2012 16:28



AVELLINO –Tempi lunghi per la vertenza Irisbus. Anche nelle risposte alle interrogazioni parlamentari. E' appena arrivata dal ministero dello Sviluppo economico, di cui è titolare Corrado Passera, quella all'interpellanza presentata alla fine dello scorso maggio dal senatore del Partito democratico Enzo De Luca che, in una nota, dichiara la sua insoddisfazione. «Sono del tutto insoddisfatto - ha detto de Luca - dal governo mi sarei aspettato e mi aspetto maggiore determinazione nel cercare soluzioni a una questione come il futuro della Irisbus e di quanti lavorano nello stabilimento irpino». Il 29 maggio scorso De Luca si era fatto promotore di un'interrogazione con la quale si chiedeva al ministro dello Sviluppo economico «quali provvedimenti siano stati previsti per garantire ai lavoratori della Irisbus e alle loro famiglie una prospettiva di lavoro e dunque un futuro più stabile».

Nella risposta, ripercorrendo le tappe della vicenda a partire dal 7 luglio 2011, data in cui Fiat ha annunciato la volontà di dismettere, cedendo, lo stabilimento irpino, si elencano gli incontri e i confronti con rappresentanti della Fiat e del sindacato che hanno visto come protagonista il ministero guidato da Passera. «Si proseguirà nella ricerca di investitori interessati a insediarsi sul sito, valutando con priorità eventuali imprenditori interessati alla produzione di autobus, senza escludere aziende attive in altri settori che assicurino, ugualmente, la tutela occupazionale», si legge nel testo. E in conclusione: «Il ministro dello Sviluppo economico continuerà a seguire, come sempre, con particolare attenzione l'evolversi di questa vicenda resa ancora più difficile dalla crisi che sta attraversando il nostro Paese. Non sono poche le difficoltà che tutte le aziende stanno affrontando, ma una particolare attenzione va proprio a quelle imprese come la Irisbus che operano in aree di maggiore criticità».

«Il Governo – aggiunge De Luca – non può restare a guardare davanti a un caso come questo, che interessa il futuro di tutto il Paese. Per quanto mi riguarda, continuerò a mantenere alta l'attenzione sulla questione e a sollecitare un intervento che dovrebbe essere finalizzato prima di tutto a rassicurare gli oltre settecento operai, più l'indotto, che qualificano lo stabilimento irpino, azienda storica del Mezzogiorno, l'unica che produce autobus in Italia».